

6° giorno: IL DONO DELLA PIETÀ

DAL VANGELO DI LUCA

“Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo da Giovanni Battista, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: “Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto”. (3,21-22)

DALLA LETTERA AI ROMANI

«Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: “Abbà! Padre!”». (8,14-15) (Breve silenzio di riflessione)

Donne: *Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

Uomini: *Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

Donne: *Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

Uomini: *Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

Donne: *O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

Uomini: *Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

Donne: *Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

Uomini: *Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.*

Donne: *Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

Uomini: *Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.*

DAGLI SCRITTI DI PAPA FRANCESCO

“La pietà: “un dono dello Spirito Santo che tante volte viene frainteso o considerato in modo superficiale, e invece tocca nel cuore la nostra identità e la nostra vita cristiana. Questo dono non si identifica con l’aver compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati. Questo legame col Signore non va inteso come un dovere o un’imposizione. È un legame che viene da dentro. Si tratta di una relazione vissuta col cuore: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un’amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia. Per questo, il dono della pietà suscita in noi innanzitutto la gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione. Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione. Pietà, dunque, è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore. Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli. E allora sì che saremo mossi da sentimenti di pietà – non di pietismo! – nei confronti di chi ci sta accanto e di coloro che incontriamo ogni giorno. (...) Il dono della pietà significa essere davvero capaci di gioire con chi è nella gioia, di piangere con chi piange, di stare vicini a chi è solo o angosciato, di correggere chi è nell’errore, di consolare chi è afflitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno. C’è un rapporto molto stretto fra il dono della pietà e la mitezza. Il dono della pietà che ci dà lo Spirito Santo ci fa miti, ci fa tranquilli, pazienti, in pace con Dio, al servizio degli altri con mitezza”. *(breve riflessione del sacerdote)*

DOMANDE nel quotidiano

1 Da quali atteggiamenti (egoismo, durezza di cuore, etc.) dobbiamo guardarci per non perdere la consapevolezza della nostra natura di figli di Dio?

2 Quale frutto o quale grazia intuiamo che possa venire questo dono dello Spirito nella nostra vita di coppia, con l'aiuto del Signore invocato nella preghiera?

3 Trattiamo i figli con rispetto amoroso?

4 Cerchiamo di essere docili e sensibili nei rapporti umani rivolgendoci alle persone che incontriamo con delicatezza e dando testimonianza di ciò anche ai figli?

6° giorno: IL DONO DELLA PIETÀ

DAL VANGELO DI LUCA

«Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo da Giovanni Battista, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: “Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto”. (3,21-22)

DALLA LETTERA AI ROMANI

«Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: “Abbà! Padre!”». (8,14-15) (Breve silenzio di riflessione)

Donne: *Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.*

Uomini: *Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.*

Donne: *Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.*

Uomini: *Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.*

Donne: *O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.*

Uomini: *Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.*

Donne: *Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.*

*Uomini: Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.*

*Donne: Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Uomini: Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.*

DAGLI SCRITTI DI PAPA FRANCESCO

“La pietà: “un dono dello Spirito Santo che tante volte viene frainteso o considerato in modo superficiale, e invece tocca nel cuore la nostra identità e la nostra vita cristiana. Questo dono non si identifica con l’aver compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati. Questo legame col Signore non va inteso come un dovere o un’imposizione. È un legame che viene da dentro. Si tratta di una relazione vissuta col cuore: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un’amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia. Per questo, il dono della pietà suscita in noi innanzitutto la gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione. Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione. Pietà, dunque, è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore. Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli. E allora sì che saremo mossi da sentimenti di pietà – non di pietismo! – nei confronti di chi ci sta accanto e di coloro che incontriamo ogni giorno. (...) Il dono della pietà significa essere davvero capaci di gioire con chi è nella gioia, di piangere con chi piange, di stare vicini a chi è solo o angosciato, di correggere chi è nell’errore, di consolare chi è afflitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno. C’è un rapporto molto stretto fra il dono della pietà e la mitezza. Il dono della pietà che ci dà lo

Spirito Santo ci fa miti, ci fa tranquilli, pazienti, in pace con Dio, al servizio degli altri con mitezza”. *(breve riflessione del sacerdote)*

DOMANDE *nel quotidiano*

- 1** Da quali atteggiamenti (egoismo, durezza di cuore, etc.) dobbiamo guardarci per non perdere la consapevolezza della nostra natura di figli di Dio?
- 2** Quale frutto o quale grazia intuiamo che possa venire questo dono dello Spirito nella nostra vita di coppia, con l'aiuto del Signore invocato nella preghiera?
- 3** Trattiamo i figli con rispetto amoroso?
- 4** Cerchiamo di essere docili e sensibili nei rapporti umani rivolgendoci alle persone che incontriamo con delicatezza e dando testimonianza di ciò anche ai figli?